

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN DIRITTI
UMANI ED ETICA DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**



Storia delle istituzioni politiche
a.a. 2012-2013

Lezione 6

**La riflessione sulla forma
democratica fra Otto e
Novecento**

Documento



Alexis de Tocqueville, *La democrazia in America*, Parigi 1835-1840

Brani da edizione BUR Saggi, 1999

Alexis de Tocqueville, *La democrazia in America*, Parigi 1835-1840



Libro secondo, capitolo VII: L'ONNIPOTENZA DELLA MAGGIORANZA NEGLI STATI UNITI

“Cosa è mai la maggioranza, presa in corpo, se non un individuo che ha opinioni e spesso interessi contrari ad un altro individuo che si chiama minoranza. Ora, se voi ammettete che un uomo fornito di tutto il potere può abusarne contro i suoi avversari, perché non ammettete ciò anche per la maggioranza? Gli uomini, riunendosi, mutano forse di carattere? Divenendo più forti, divengono anche più pazienti di fronte agli ostacoli? Per parte mia non posso crederlo; e non vorrei che il potere di fare tutto, che rifiuto ad un uomo solo, fosse accordato a parecchi”.

- Edizione BUR Saggi, 1999, p. 258

Alexis de Tocqueville, *La democrazia in America*, Parigi 1835-1840



Libro secondo, capitolo VII: L'ONNIPOTENZA DELLA MAGGIORANZA NEGLI STATI UNITI

“Ciò che io rimprovero di più al governo democratico, come è stato organizzato negli Stati Uniti, non è, come molti credono in Europa, la debolezza, ma al contrario la sua forza irresistibile. Quello che più mi ripugna in America, non è l'estrema libertà, ma la scarsa garanzia che vi è contro la tirannide”.

- Edizione BUR Saggi, 1999, p. 257

Alexis de Tocqueville, *La democrazia in America*, Parigi 1835-1840



Libro secondo, capitolo VII: L'ONNIPOTENZA DELLA MAGGIORANZA NEGLI STATI UNITI

“[...] Supponete, al contrario, un corpo legislativo composto in modo tale che esso rappresenti la maggioranza senza essere necessariamente lo schiavo delle sue passioni; un potere esecutivo che abbia una forza propria e un potere giudiziario indipendente dagli altri due poteri; avrete ancora un governo democratico, ma non vi sarà più pericolo di tirannide”.

- Edizione BUR Saggi, 1999, p. 259

Alexis de Tocqueville, *La democrazia in America*, Parigi 1835-1840



Tocqueville esamina il sistema politico americano, come esempio precoce di democrazia e prefigurazione del futuro europeo, e rileva alcuni rischi insiti nella forma democratica:

- il “dispotismo della maggioranza” parlamentare;
- il riformarsi di un potere superiore sottratto al controllo degli elettori a causa della massificazione della società, del venir meno dei rapporti sociali e della partecipazione politica, dell'irresponsabilità dei cittadini.

Alexis de Tocqueville, *La democrazia in America*, Parigi 1835-1840



Tocqueville individua i rimedi alle degenerazioni della democrazia:

- il decentramento amministrativo;
- l'associazionismo civile;
- l'istruzione;
- la libertà e la diffusione della stampa;
- lo spirito "giuridico" e l'attività dei giudici, che tutela le forme e le regole.

Recentemente questo 'decalogo' è stato riproposto da
Robert A. Dahl, *La democrazia e i suoi critici*, Roma,
Editori riuniti, 1990 (Yale University Press, 1989)

Tendenze anti-parlamentari a fine Ottocento



Gaetano Mosca, *Teorica dei governi e governo parlamentare*, Torino 1884, capitolo VI, par. IV

- “La Camera dei Deputati va così sempre più diventando una parziale e fittizia rappresentanza del paese: giacché, di giorno in giorno, una quantità sempre maggiore di forze vive, di elementi atti al comando ne resta esclusa. I membri di essa non rappresentano che una quantità d'interessi essenzialmente privati, la cui somma è lungi dal formare l'interesse pubblico [...]
- “E, ciò che è peggio ancora, tutti questi sintomi allarmantissimi di una grave malattia sociale provengono da una unica causa, si riattaccano ad un solo ed unico principio di dissoluzione. E questo è la potenza grandissima, che un manipolo di persone collegate ad unico intento acquista sopra tutti i pubblici poteri, l'agevolezza con cui possono turbarne il regolare andamento, l'impunità, che fino ad un certo segno possono conseguire tutto perché possono disporre di un deputato, il quale alla sua volta dispone, fino ad un certo punto, di tutti i Ministri. Da ciò una tendenza generale alla creazione di un nuvolo di camerille e combriccole, illegali ma potentissime, una forza occulta, ma letale, che toglie ogni vigore a tutti i pubblici poteri, e porta anzi alla scomposizione dell'unità e della compattezza dello Stato”.

(in Fernanda Mazzanti Pepe, *Profilo istituzionale dello Stato italiano*, Roma, Carocci, p. 244)

Aspetti critici della forma rappresentativa



Due risposte nell'Europa del primo Novecento:

- a. Consolidamento della democrazia con: estensione del suffragio politico, rafforzamento delle garanzie e dei freni costituzionali, riaffermazione della centralità del Parlamento (v. la Costituzione di Weimar; v. Hans Kelsen);
- b. Rifiuto del sistema rappresentativo parlamentare → esaltazione del potere esecutivo e adozione di forme autoritarie → dittature (v. Carl Schmitt).

Nel secondo dopoguerra, dopo la caduta dei regimi autoritari, si punta sulla democrazia, recuperando il modello costituzionale di Weimar e soprattutto la riflessione di Kelsen.

Costituzione della Repubblica di Weimar (1919)



Testo di tipo nuovo, ispiratore del costituzionalismo contemporaneo (XX secolo):

- Forma di stato democratica
- Forma di governo repubblicana;
- Suffragio universale (donne ammesse al voto);
- Diritti sociali e uguaglianza sostanziale;
- Costituzione rigida e controllo di costituzionalità attribuito a un tribunale costituzionale.

Esso prevede tuttavia una forte correzione in senso presidenziale, che non sarà più imitata in Europa dopo le dittature.

Costituzione della Repubblica di Weimar (1919)



Testo in traduzione italiana:

[Http://www.Dircost.Unito.It/cs/pdf/19190811_germaniaweimar_ita.Pdf](http://www.Dircost.Unito.It/cs/pdf/19190811_germaniaweimar_ita.Pdf)

Hans Kelsen (1881-1972)



Essenza e valore della democrazia (1920-21)

- Critica l'idea di popolo e di sovranità popolare, di personalità dello Stato;
- Muove dal dato del pluralismo sociale e politico;
- Ritene che l'articolazione istituzionale debba essere capace di garantire il pluralismo;
- Enfasi sull'ossatura normativa (normativismo);
- La griglia giuridica origina da e poggia su una norma fondamentale (*Grundnorm*); principio di supremazia della costituzione; il diritto costituzionale deve essere esigibile in sede giudiziale → istituzione di una corte costituzionale che eserciti questa funzione;
- Forma di Stato: democrazia rappresentativa e parlamentare;
- Centralità del Parlamento concepito come sede di confronto disciplinato fra i diversi interessi sociali e di ricerca del compromesso come strumento di integrazione degli interessi;
- Formazione del parlamento con sistema proporzionale;
- Adozione del principio di maggioranza, con previsione di garanzie della minoranza ("principio maggioritario-minoritario);
- Sistema politico-costituzionale orientato alla integrazione sociale;
- Promozione dell'associazionismo partitico / partiti come attori di mediazione politica;
- MODELLO DI DEMOCRAZIA di tipo CONSOCIATIVO: "compromesso significa posposizione di ciò che divide gli associati a vantaggio di ciò che li unisce, compromesso significa mettersi d'accordo".

Riepilogo: elementi caratterizzanti dello Stato democratico costituzionale



- Costituzione rigida, frutto di un processo costituente democratico
- Controllo di costituzionalità delle leggi affidato a organi del potere giudiziario
- Separazione, bilanciamento e reciproco controllo dei poteri
- Elettività dei massimi organi politici e di garanzia
- Autonomia dell'ordine giudiziario
- Potere legislativo attribuito a una assemblea rappresentativa elettiva
- Elezione dei rappresentanti a suffragio universale
- Garanzia dei diritti civili e politici
- Riconoscimento di diritti economico-sociali e promozione dell'uguaglianza sostanziale